

## Riunione Provincia/Referenti distrettuali

Il giorno 22/03/2012 alle ore 18 si è riunito il periodico tavolo Provincia/Referenti Distrettuali del Volontariato presso gli uffici della Provincia di Venezia in Viale Sansovino 5 a Mestre. Sono presenti:

Distretto Veneziano: Filippi, La Porta  
 Distretto Miranese: Bareato  
 Distretto Area Meridionale: Fecchio  
 Distretto Portogruarese: Leone  
 Distretto Sandonatese: Salvel, De Lorenzi, Smaniotto  
 Distretto Marcon-Quarto: Calzavara  
 Distretto Riviera del Brenta: Sansonne, Gallo  
 Referente provinciale del volontariato: Zuliani  
 Provincia di Venezia: Canali, Gattolin, Fastelli, Babetto

per la discussione del punto 1) all'ordine del giorno:  
 Comune di Venezia: Vascellari

- ODG: 1) Proposta di nuove osservazioni sulla bozza di legge regionale  
 2) Definizione di un criterio univoco per la distribuzione dei posti nei vari corsi di formazione  
 3) Varie ed eventuali

Viene stabilito di affrontare prima il punto 2) essendo necessario risolvere urgentemente alcune problematiche emerse in relazione al corso di caposquadra di imminente avvio (29/03).

**Babetto** ricorda che nel 2010 era stata effettuata una ricognizione, relativa alle esigenze formative per l'anno 2011: le richieste, relativamente al corso caposquadra, sono riportate nella tabella seguente in seconda colonna:

CORSI CAPOSQUADRA					
Distretti	Ricognizione 2010	Corso caposquadra 2011 posti per distretto	Necessità formative 2012 per distretto	Disponibilità di posti per distretto 2012	risposte
Veneziano	12 (solo Comune VE)	2 (solo Comune VE)	10 (solo Comune VE)	18	5
Miranese	24	4	20	11	11
Area Meridionale	14	3	11	4	4 (+2)
Portogruarese	49	8	41	16	5
Sandonatese	29	4	25	13	11
Marcon-Quarto	5	1	4	2	2 (+1)
Riviera del Brenta	31	6	25	11	11

Nel 2011 è stato organizzato dalla Provincia un corso per caposquadra: i posti per Distretto sono riportati in terza colonna. Conseguentemente, sulla base delle informazioni in possesso della Provincia, risultavano ancora da formare i numeri riportati in quarta colonna.

In quinta colonna sono riportate le disponibilità di posti per Distretto per il 2012 ed in sesta colonna le adesioni pervenute. A fronte del divario tra disponibilità e adesioni Babetto sottolinea che evidentemente le esigenze formative espresse nel 2010 non erano realistiche e quindi richiama ad una maggior attenzione e puntualità nel segnalare le richieste, anche in considerazione del fatto che i corsi hanno un costo sia in termini organizzativi che economici.

**Fastelli** ricorda che i criteri adottati per l'assegnazione dei posti di caposquadra sono stati meramente numerici e rapportati al numero dei volontari risultanti iscritti al rfid a gennaio 2012; a differenza del corso per sala operativa nel numero complessivo sono state inserite anche le Associazioni specialistiche (cinofili, ari, alta, croce verde ecc.) in considerazione del fatto che ogni organizzazione, a prescindere dalla specializzazione posseduta, è strutturata in squadre.

Non è stato possibile utilizzare altri criteri perché manca un database aggiornato sulla formazione dei volontari che tenga conto dei corsi effettuati in proprio dalle singole organizzazioni: il Comune di Venezia, ad esempio, ha appena effettuato dei corsi da caposquadra ed è uno dei motivi per cui la risposta del Distretto è stata così scarsa. Si evidenzia il fatto che, visti i numeri, potrebbe venire annullato uno dei tre corsi previsti. Si chiede ai Distretti del Miranese e della Riviera, che avevano manifestato la necessità di ulteriori posti, di verificare la possibilità di riempire il corso di maggio: dagli stessi viene data garanzia in merito.

**Zuliani** comunica di aver ritirato le proprie dimissioni da referente provinciale e di aver iniziato a frequentare sistematicamente gli uffici provinciali; tra i primi compiti si occuperà di raccogliere informazioni sullo stato dell'arte della formazione dei volontari così da realizzare un utile database.

Terminata l'esposizione delle premesse, si passa a discutere compiutamente del punto 2) e **Bareato** propone di basare l'individuazione delle disponibilità attribuendo un punteggio che tenga conto ad esempio dei seguenti fattori:

1. N° volontari che hanno fatto il corso base
2. N° di volontari operativi
3. No corso da caposquadra per volontari > 55 anni
4. No corso da caposquadra se il volontario è in attività da meno di 4 anni rispetto all'effettuazione del corso base
5. No corso da caposquadra per il coordinatore che difficilmente è operativo al momento dell'emergenza perché impegnato ad organizzare e coordinare i soccorsi

**Zuliani** propone di istituire una commissione formata da 3 persone che discuta sull'argomento e definisca delle linee guida cui attenersi.

**Canali** afferma che criteri troppo difficili da accertare creano un'eccessiva complicazione nel lavoro dell'ufficio ed una perdita di tempo ingiustificata rispetto ai risultati ottenibili. Ritiene piuttosto utile che vengano definite le necessità formative specialistiche in relazione alle caratteristiche dell'organizzazione di appartenenza.

**Leone e Salvel** ritengono che la prima scrematura la debba fare il coordinatore del Gruppo che ben conosce i propri volontari a prescindere dall'età e dall'anzianità di servizio e quindi esprimono contrarietà ai criteri 3.4.5. **Salvel** inoltre evidenzia che bisogna assecondare l'attitudine dei singoli senza necessariamente tener conto di altri fattori limitativi. Anche **Sansonne** è contrario ai punti 3. e 4., mentre condivide il punto 5. **Calzavara** afferma che i criteri non devono essere troppo rigidi

perché c'è il rischio di perdere risorse preziose: alcuni volontari possono non avere i requisiti di cui ai punti 3. e 4. ed avere invece eccellenti capacità professionali ed operative.

**Gattolin** afferma che Salvel ha ragione sul fatto che le singole attitudini vanno incoraggiate tuttavia sottolinea la necessità di definire dei criteri oggettivi e, in vista del corso di motosega che partirà a settembre, tale necessità è urgente. Si stabilisce pertanto di convocare una commissione che nell'arco di una, massimo due sedute, arrivi alla suddetta definizione. Si offrono come componenti Fecchio, Salvel, Gallo e Zuliani come supervisore. **Bareato** chiede la presenza di un dipendente provinciale che viene individuato nella Babetto.

**Fastelli** comunica che con i corsi specialistici di quest'anno probabilmente la programmazione degli stessi verrà interrotta in considerazione del fatto che diventerà assolutamente prioritaria la formazione sulla sicurezza. Tale formazione, stando alle prime indicazioni regionali, dovrà di minimo articolarsi in corsi da 16 ore con numero di partecipanti max per corso di 25 volontari (in analogia con la normativa riferita ai lavoratori). Detta formazione deve essere fatta da tutti i volontari che in provincia sono circa 2300: risulta evidente l'impegno, non solo economico ma anche temporale, che detta formazione comporterà. E' per questo che risulta indispensabile vengano individuati i volontari effettivamente operativi (e non quelli iscritti sulla carta): anche di tale ricognizione si occuperà Zuliani. Dovrà venire deciso come valutare detta operatività se ad esempio considerando quante attività in emergenza o in sede addestrativa sono state effettivamente svolte dai singoli volontari negli ultimi 5-6 anni.

**De Lorenzi** fa presente che nelle organizzazioni il turn over è assai frequente e che pertanto una formazione non a tappeto ma che invece tenga conto delle attività svolte negli ultimi 5-6 anni potrebbe essere riduttiva rispetto alle effettive necessità.

**Fastelli** ribadisce l'onerosità, sotto tutti i punti di vista, della formazione sulla sicurezza e la necessità, giocoforza, di scremare i volontari effettivamente operativi.

**Bareato** propone che vengano dati finanziamenti alle singole organizzazioni così da ottenere delle economie di scala lì dove sono presenti, all'interno del gruppo, delle professionalità idonee ad effettuare la formazione sulla sicurezza.

**Gattolin, Fastelli** dichiarano che il Servizio Protezione Civile provinciale non può dare contributi ma solo finanziare prestazioni di servizi e pertanto si procederà ad effettuare delle gare per l'aggiudicazione dei corsi di formazione o ci si avvarrà del Centro di Longarone, qualora a ciò obbligato in relazione ad eventuali finanziamenti regionali

Terminato l'esame del punto, si passa a discutere il punto 1).

**Fastelli** ricorda che le osservazioni al disegno di legge sono state quasi in toto cassate dalla Regione senza fornire alcuna motivazione, se non per via informale o al tavolo Regione/volontariato. Tali motivazioni paiono essere: contrasto con la normativa nazionale o materia non di rango legislativo ma bensì deliberativo/regolamentare. Nell'ultimo incontro Regione/Province (del 20/03/2012) l'argomento, già rinviato nella seduta del 7/03, è stato appena toccato e conseguentemente, a fronte della chiara volontà di non discutere sulla cosa, Fastelli ha loro chiesto venga messa a verbale la richiesta di un riscontro scritto a dette osservazioni: al momento non è pervenuto nulla. Il Comune di Venezia ha presentato delle considerazioni sul disegno di legge novellato a sottolineare macroscopiche incongruenze ed inesattezze.

**Vascellari** premette che un tale comportamento di chiusura della Regione è ingiustificato, soprattutto a fronte del fatto che le osservazioni non sono di un singolo ma di due enti e di 7 referenti distrettuali del volontariato; ribadisce la piena condivisione con le osservazioni già a suo



tempo presentate e sottolinea in particolare che sia opportuno fare chiarezza su ruoli e competenze (allo stato attuale Sindaco e Presidente di Provincia sono autorità di Protezione Civile) ma anche dare una chiara definizione ed un contesto ai Distretti che ormai sono una realtà in tutta la provincia.

**Zuliani** afferma che, a differenza di quanto successo al tavolo Regione/Province, nel tavolo Regione/Volontariato il Disegno di legge è stato discusso ed in effetti, in quella sede, sono state espresse le motivazioni di cui ha parlato Fastelli.

**Fastelli** illustra quelle che sarebbero le intenzioni della Provincia: scrivere un'altra nota a firma dei due Assessori comunale e provinciale con la quale si riconfermano le osservazioni già presentate e si chiedono raggugli, per iscritto, su un eventuale, ulteriore, respingimento delle stesse con la garanzia, in tale ipotesi, che le osservazioni verranno comunque recepite con altro strumento normativo.

**Leone** chiede se nell'attuale contesto normativo il loro Distretto stia operando in maniera illegittima.

**Fastelli** dichiara che in effetti, finché non verrà fatta chiarezza sul ruolo del Distretto, il Portogruarese, così come gli altri Distretti, esistono legittimamente essendosi costituiti con una Convenzione tra Comuni, come previsto dall'art. 30 del D.LGS. 267/2000, ma non operano legittimamente all'atto del coordinamento dell'emergenza di rilevanza distrettuale.

**Salvel** afferma che il Distretto va salvaguardato perché sono stati fatti tanti passi in avanti ed è un peccato perdere il lavoro svolto a fronte dell'evidente bontà di detto coordinamento. Il nuovo Disegno di legge fa pensare che la Regione voglia riappropriarsi di alcune competenze per poter decidere in maniera autoritaria ricorrendo alla chiamata diretta del volontariato. Comunque per contrastare tale comportamento è sufficiente rispondere picche quando chiamano. Concorda sul ripresentare le stesse osservazioni e nel pretendere risposte chiare in merito al coordinamento diretto del volontariato ed alle squadre di eccellenza. **Fecchio** concorda ed anche **Leone** che sollecita, in caso di mancanza di una risposta scritta, la partecipazione di Stival ad un incontro con tutti i referenti distrettuali. **Bareato** pure concorda ma esprime la sua consapevolezza dell'inutilità dell'operazione e ritiene che la partita vada giocata politicamente. **Calzavara** pure concorda con la ripresentazione delle osservazioni e fa presente che non ripresentarle equivarrebbe a fornire alla Regione l'alibi della condivisione. **Gallo** concorda sulla ripresentazione delle osservazioni evidenziando la presenza di numerose imprecisioni anche nel nuovo testo del Disegno di legge.

Terminato l'esame del punto, si passa poi alle varie ed eventuali

A) Modulistica del volontario

**Fastelli** rappresenta la necessità, ai sensi della normativa sulla sicurezza, che tutte le organizzazioni si dotino di un registro delle attività formative/addestrative svolte dai volontari e di un libretto del volontario contenente tutte le informazioni sulla vita formativa/operativa del singolo. Di tale argomento si era già discusso nella precedente riunione ed alcuni hanno espresso l'opportunità di stilare della documentazione che sia univoca per tutte le organizzazioni della provincia. Si chiede perciò a quanti già sono dotati di tali documenti di metterli a disposizione così da consentire di procedere in tal senso. **Zuliani** si farà carico della raccolta e la porterà nella prossima riunione.

B) Calendarizzazione degli incontri

Si propone di ritrovarsi l'ultimo mercoledì di ogni mese. Si discute sulla rotazione della sede degli incontri ma viene ribadita l'opportunità di svolgerla a Mestre in quanto centrale per tutti i Distretti. Cadendo il prossimo incontro, secondo il calendario appena concordato, mercoledì 25

aprile si stabilisce di anticipare la riunione al 18 aprile alle ore 18 sempre negli uffici provinciali in via Sansovino.

C) Partecipazione volontariato provinciale al COREM

**Zuliani** fa presente che nei prossimi giorni sia la Provincia di Padova che di Vicenza presenteranno i nominativi dei propri volontari che andranno nella sala operativa regionale e che l'unica a non aver indicato nessuno sarà quella di Venezia.

**Gattolin, Fastelli** ricordano che con nota del 9/11/2011 prot. 84390 inviata a Tonellato (e ritrasmessa per mail lo scorso 20/03) sono stati richiesti alcuni chiarimenti in ordine al ruolo dei volontari in seno al Corem, così da individuare i volontari in possesso delle corrette professionalità, ed al riconoscimento dei benefici ex DPR 194/01. Detta nota era il risultato di una discussione ed una condivisione con tutti i referenti distrettuali. A tutt'oggi la Regione non ha fornito alcuna indicazione.

D) Esercitazione provinciale

**Gattolin** ricorda che si dovrà cominciare a lavorare all'organizzazione dell'esercitazione che si terrà verosimilmente in autunno; anche nell'eventualità che nelle stesse giornate siano previste esercitazioni locali/distrettuali non sarà un problema perché non sarà un'esercitazione con dispiego di forze (o comunque limitato) ma verrà testata la catena di comando e la funzionalità della Sala Operativa Interistituzionale.

Alle ore 20.15 la riunione ha termine.

Il verbalizzante  
Chiara Fastelli

Distretto Veneziano: F.to Filippi Arturo

Distretto Miranese: F.to Bareato Paolo

Distretto Area Meridionale: F.to Fecchio Frediana

Distretto Portogruarese: F.to Leone Flavio

Distretto Sandonatese: F.to Salvel Angelo

Distretto Marcon-Quarto: F.to Calzavara Michele

Distretto Riviera del Brenta: F.to Sansonne Fabio

Referente provinciale del volontariato: F.to Zuliani Furio

Provincia di Venezia Servizio PC : F.to Gattolin Massimo

Provincia di Venezia Assessore alla PC: F.to Canali Giuseppe

